



BANDO DI CONCORSO SU
"DALL'ABUSO DEI MINORI ALLA VIOLENZA SULLE DONNE:
COMBATTIAMO IL SILENZIO"

PROMOSSO DA LIONS CLUB FORLÌ HOST, LIONS CLUB FORLÌ VALLE DEL BIDENTE, LIONS CLUB FORLÌ "GIOVANNI DE' MEDICI", LIONS CLUB CESENA ROMAGNA

I Lions Club Forlì Host, Lions Club Forlì Valle del Bidente, Lions Club Forlì "Giovanni de' Medici", Lions Club Cesena Romagna promuovono un concorso sul tema "Dall'abuso dei minori alla violenza sulle donne: combattiamo il silenzio" per l'anno scolastico 2012/2013, rivolto agli studenti delle classi III delle Scuole Secondarie di primo grado e delle classi I e II degli Istituti superiori di secondo grado che hanno sede nell'ambito del territorio della provincia di Forlì-Cesena.

Il Concorso tende a promuovere la sensibilizzazione dei giovani alle problematiche legate alla violenza contro i minori e contro le donne, in un'ottica di educazione alla differenza di genere ed al rispetto dell'Altro. Le riflessioni su questi temi dovranno avvenire secondo la specificità del percorso di studi, fino alla predisposizione di un elaborato originale da presentare alla commissione designata dagli organizzatori.

Il Concorso, è organizzato da Lions Club Forlì Host, Lions Club Forlì Valle del Bidente, Lions Club Forlì "Giovanni de' Medici" e Lions Club Cesena Romagna.

1) Gli studenti possono partecipare, singolarmente o riuniti in piccoli gruppi ovvero per classi, coordinati dai loro professori.

2) Gli elaborati dovranno essere consegnati, anche per via e-mail, al comitato organizzatore entro il 28 febbraio 2013 e dovranno essere redatti e predisposti in forma scritta.

Il Comitato organizzatore potrà predisporre degli atti del concorso, pubblicando gli elaborati o le diapositive di presentazione dei medesimi, che verranno esposti durante la cerimonia dei premiazione che si terrà nel marzo 2013. Durante tale incontro pubblico verrà effettuata una presentazione dei lavori premiati, da parte degli autori o degli insegnanti che hanno seguito l'elaborazione di tali progetti.

3) Gli elaborati verranno valutati dalla Commissione costituita da: Lions Club Forlì Host, Lions Club Forlì Valle del Bidente, Lions Club Forlì "Giovanni de' Medici", Lions Club Cesena Romagna e dall'Ufficio Scolastico Provinciale. La valutazione dovrà avvenire entro il 10 marzo 2013.

4) Ai tre migliori elaborati verranno assegnati come premi tre tablet pc. All'Istituto di provenienza dei primi tre classificati verranno assegnati dei buoni sconto per l'acquisto di materiale scolastico. La premiazione, da concordare con la direzione degli Istituti, dovrà avvenire entro il 23 marzo 2013.

5) Gli studenti e gli Istituti che intendono aderire devono comunicare per e-mail la loro intenzione, compilando il semplice modulo predisposto in allegato.

I referenti per ogni informazione sono: Paolo Dell'Aquila e-mail p.dellaquila@nettribe.it e Morena Contri e-mail morena.contri@libero.it

6) Gli elaborati vanno inviati o consegnati alla Segreteria del Lions Club Forlì Valle del Bidente c/o Hotel Globus City via Traiano Imperatore n. 4, 47122, Forlì; E-mail premiodonneminori@lionsforlivalledelbidente.it.

PROPOSTE DI TRACCE

Qui di seguito si presenta una traccia, certamente non esaustiva, su alcune problematiche legate al tema "Dall'abuso dei minori alla violenza sulle donne: combattiamo il silenzio", per fornire solo alcuni esempi. E' ovvio che gli studenti dovranno affrontare le problematiche proposte secondo il loro indirizzo di studi.

Il tema di studio nazionale Lions (la violenza alle donne e l'abuso dei minori) è, di fatto, un *service* che si può svolgere solo tramite un'efficace opera di prevenzione primaria, grazie ad interventi mirati nelle scuole e nelle città, coinvolgendo le istituzioni, i genitori e gli insegnanti.

La società attuale si caratterizza, infatti, per lo sviluppo di una "famiglia liquida" (Pierpaolo Donati), che cerca continuamente criteri di convivenza comune; tale perdita di normatività apre le porte alla violenza anche intrafamiliare. Vivere in un nucleo fortemente autoreferenziale tende a de-normativizzare l'istituto familiare, che vede perdere delle regole e aprendo le porte all'improbabile ed incomprensibile.

Lo psicologo Roberto Maniglio ha scritto un libro su *Coppia e violenza* (FrancoAngeli, Milano, 2011) con un vasto studio sulla letteratura internazionale. Da questo si evince che a livello mondiale un numero altissimo di coppie composta da adulti o giovani adulti conviventi o meno è soggetto alla violenza fisica. Negli Stati Uniti tra i quattordici e il ventuno per cento delle coppie subisce violenza fisica e almeno il cinque per cento delle persone viene ogni anno abusato fisicamente dal coniuge o dal convivente mentre una percentuale tra le dodici e il diciotto per cento subisce aggressioni fisiche nell'attuale relazione di coppia coniugale o di convivenza.

Tra i giovani adulti non conviventi si stima che tra il venticinque e trentacinque per cento dei casi ci sia violenza fisica, particolarmente fra i giovanissimi. Dobbiamo rilevare inoltre che il tasso di violenze tra coppie non conviventi è più alto rispetto a quelle tra loro conviventi; in particolare in questi ultimi casi sono più alte tra il venticinque e trentacinque per cento le violenze fisiche.

2. I minori

Per la cultura patriarcale i disabili e i minori sono stati spesso oggetto di un brutale esercizio di potere. Le persone vulnerabili vengono prese di mira soltanto per concretizzare le tendenze violente e oppressive. Anche nei casi di pedofilia vengono scelti i soggetti più

svantaggiati non solo per la maggiore facilità nell'adescarli, ma anche per aumentare i tratti aggressivi di degradazione ed umiliazione dell'altro.

Da qui anche la necessità di rieducare i giovani, insegnando soprattutto ai ragazzi il rispetto della donna, e l'assunzione delle responsabilità individuali. Occorre una società più laica, democratica, colta e saggia, capace di apprezzare la diversità interindividuale.

Anche il tema dell'abuso dei minori va reinterpretato in questa ottica di *prevenzione primaria*. È, infatti, necessario, svolgere una efficace opera di *formazione* della comunità educante (genitori e insegnanti in primis) per creare condizioni atte a scoraggiare le azioni di pedofili, adescatori e predatori che operano sui soggetti deboli. Anche i giovani devono imparare a confrontarsi con l'adulto, gestendo maggiormente i processi di comunicazione anche nei capi più difficili come quelli della sessualità e di (eventuali) abusi.

Come auspicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità' bisogna "migliorare le competenze parentali, le risorse sociali, familiari e personali e le abilità di evidenziare condizioni di disagio e/o di affrontarle. Occorre quindi accrescere la sensibilizzazione, promuovere l'informazione, volta a prevenire l'abuso e supportare lo sviluppo della personalità soprattutto nelle fasi più complesse.

Occorre favorire lo sviluppo di una protezione sociale dalla quale non si può fare a meno per la tutela del minore dalle violenze, dagli abusi, dai maltrattamenti psicologici e dalle sevizie e torture.

3. Le donne

L'Organizzazione Mondiale della Sanità fa notare che da un quinto a un quarto delle donne d'Europa hanno sopportato atti di violenza fisica almeno una volta e che più di un decimo ha subito violenza sessuale.

Nel 1993 le Nazioni Unite hanno definito la violenza contro la donna "qualsiasi atto di violenza per motivi di genere che provochi o possa verosimilmente provocare danno fisico, sessuale o psicologico, comprese le minacce di violenza, la coercizione o privazione arbitraria della libertà personale, sia nella vita pubblica che privata".

Secondo la ricerca Istat 2006 oltre 14 milioni di italiane sono state oggetto di violenza. vi sono 5 tipi di violenza:

- fisica
- psicologica
- sessuale
- economica
- stalking.

Le violenze subite dalle donne dai 16 ai 70 anni negli ultimi 12 mesi sono state in prevalenza subite da un autore qualsiasi per quel che riguarda le violenze fisiche e sessuali. Rilevanti, però, sono state anche le violenze subite dai partner o ex partner. Se noi prendiamo l'intero arco di vita, le donne che hanno subito dai partner o ex sopraffazioni sono state il 14,3 % (violenza fisica o sessuale), il 12% (violenza fisica) ed il 6,1% (violenza sessuale).

La violenza familiare è un problema di grande rilevanza, perché più difficilmente si riesce a denunciare gli aggressori e spesso le relazioni sociali vengono completamente destabilizzate, con l'isolamento delle donne, che così tendono a perdere l'autostima. Le teorie strutturali sostengono che si riscontrano indici più alti di frustrazione nelle famiglie a basso reddito, con preoccupazioni finanziarie o problemi di salute. Qui prevalgono abusi verbali, sessuali e fisici, spesso sequenzialmente o simultaneamente ed è difficile riuscire a liberarsi da questa spirale.

Fuori dalla famiglia, le violenze sono soprattutto di tipo sessuale. I traumi riportati possono generare disturbi mentali notevoli, che spesso richiedono un percorso psicoterapeutico, in quanto le donne aggredite possono avere differenti reazioni (come il negare la gravità dell'evento, o cercare di dimenticarlo), che testimoniano l'incapacità della singola persona di

affrontare da sola un evento così drammatico. E' da sottolineare, inoltre, che più del 50% del campione che si è rivolto alle forze di polizia non è soddisfatta di come è stata trattata.

Un altro grosso problema sono le violenze sessuali delle ragazze, quantificate in un milione 400 mila nel Rapporto Istat. Gli autori sono in maggioranza conosciuti e più frequentemente sono gli zii. In questi casi di violenza minorile, il 53% delle donne non parla con nessuno dell'accaduto. La violenza è più spesso ripetuta, quando l'autore è il patrigno, il fratello, il padre, il nonno, lo zio, un altro parente, l'amico di famiglia, il compagno di scuola, il docente o bidello. Sono quindi i parenti o le persone della cerchia più intima a praticare le violenze ai minori che nella grandissima maggioranza dei casi non viene denunciata e non emerge.

Qui si nota una spirale del silenzio che porta spesso a gravi patologie mentale ed a conseguenze psico-fisiche (soprattutto nel caso di violenze sessuali e stupri). Queste ricerche testimoniano la crisi dell'istituto familiare e incentivano a sviluppare una cultura della parità dei sessi e dei diritti dei minori, che rappresentano delle responsabilità collettive (non individuali).

ALLEGATO: DICHIARAZIONE DI INTERESSE*

Forlì, li.....

Con la presente si comunica che la classe..... o il singolo
alunno..... frequentante
l'Istituto.....

supervisionata/o dal prof.....

sta svolgendo un lavoro di ricerca volto ad affrontare il concorso sul tema

"Dall'abuso dei minori alla violenza sulle donne: combattiamo il silenzio",

a cui intende partecipare con n.... elaborati/o.

Distinti saluti.

In fede

.....

*Da spedire all'indirizzo premiodonneminori@lionsforlivalledelbidente.it.